

il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

Anno III 22-VII-'73

ROBILANTE

N° 5

Una proposta per la "Confraternita"

Pag. 2

Ferie in vista

Pag. 3-4

Parliamo della SIRO

Pag. 5-6

Mi pover tapin

Pag. 7-8-9

Arrivederci a settembre

Pag. 10-11

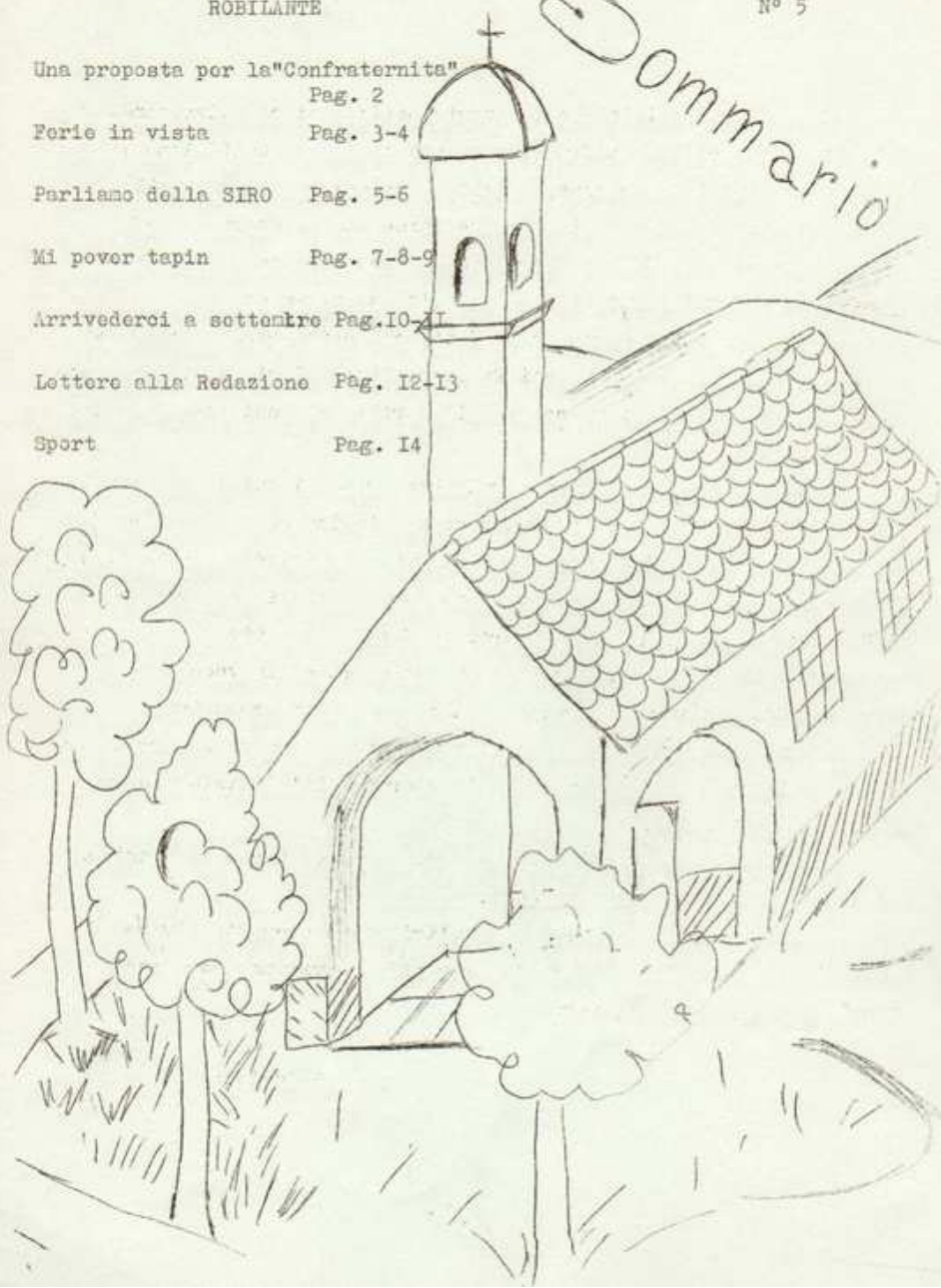
Lettere alla Redazione

Pag. 12-13

Sport

Pag. 14

Sommario



Una proposta per la "Confraternita"

Ci è giunta notizia che in questo periodo si sta discutendo sulla sorte della chiesa Confraternita; non sappiamo quali siano le opinioni dei diretti interessati e della popolazione, ma noi della Redazione un'idea l'avremmo: si potrebbe farne una palestra. Infatti quella che c'è alle Scuole Elementari è troppo bassa e stretta per permettere lo svolgimento di una attività sportiva anche a carattere scolastico. Se poi si aggiunge il fatto che per 5 mesi all'anno vi è la neve e che per almeno 7 mesi fa frescolino, ci si può rendere conto di come i ragazzi siano costretti a praticare quel poco di sport solo d'estate.

Se vi fosse una palestra servirebbe prima di tutto per l'attività scolastica, poi per la preparazione ginnica di chi pratica lo sci ed il calcio (unici sport in Robilante a carattere agonistico) ed infine a tutti coloro che avessero intenzione di passare qualche ora diversa dal solito, per tenersi in forma e per divertirsi.

Oltretutto la costruzione di una palestra nella vecchia chiesa della Confraternita non sarebbe neanche una spesa eccessiva, in quanto dopo aver rifatto il tetto basterebbe riammodernare ed aggiustare un po' l'interno, dal momento che l'esterno dell'edificio può andare benissimo così com'è.

Questo è il parere di un gruppo di persone, anche se pensiamo che altri siano d'accordo con noi.

Comunque è solo un parere, se altri hanno proposte diverse da suggerire, invitiamo a farcele presenti, serviranno come indicazioni per chi dovrà decidere.

La Redazione

Ferie in Vista

Estate, tempo di vacanza, di riposo, di ferie, ma qui sorge il dilemma in famiglia: la moglie, nonostante le curve un po' troppo abbondanti vuole sfoggiare il bikini nuovo, ridottissimo, acquistato ad una svendita della RINASCENTE a Torino, e quindi urla e strepita per il mare. Tra l'altro ha a suo favore il fatto che il mare fa bene ai bambini e che loro ne hanno tanto bisogno, quindi il suo desiderio ha delle valide ragioni per essere indiscutibile.

Il marito invece, più realista, preferisce esporre le proprie bellezze e quelle della gentil consorte in qualche posticino di montagna magari un po' isolato, dove le occhiate indiscrete sono meno frequenti, e dove secondo lui, le vacanze sono più vacanze nel vero senso della parola cioè periodo di riposo e di rilassamento fuori dell'ambiente caotico delle città.

Comunque dopo una lunga discussione e dopo una minuziosa revisione dei pro e dei contro, il marito che, è superfluo dirlo, in queste cose ha sempre poca voce in capitolo, finisce per cedere e si accinge ad accompagnare la sua dolce metà in ferie, al mare però!

E qui viene il bello: la tanto sospirata tranquillità va a farsi benedire e se ne prende coscienza appena giunti sulla spiaggia di una qualsiasi località balneare. Una folla di turisti, di altri comuni mortali in riposo, ha già invaso il campo prima di noi.

Foi ci sono tutte quelle belle svedesine che fanno perdere il sonno e allora, poveri mariti, addio riposo!!!!!!

Ora, lasciando da parte gli scherzi, io mi domando: sono veramente ferie da permettere di rilassarsi oppure si torna più stanchi e nevrosistici di prima?

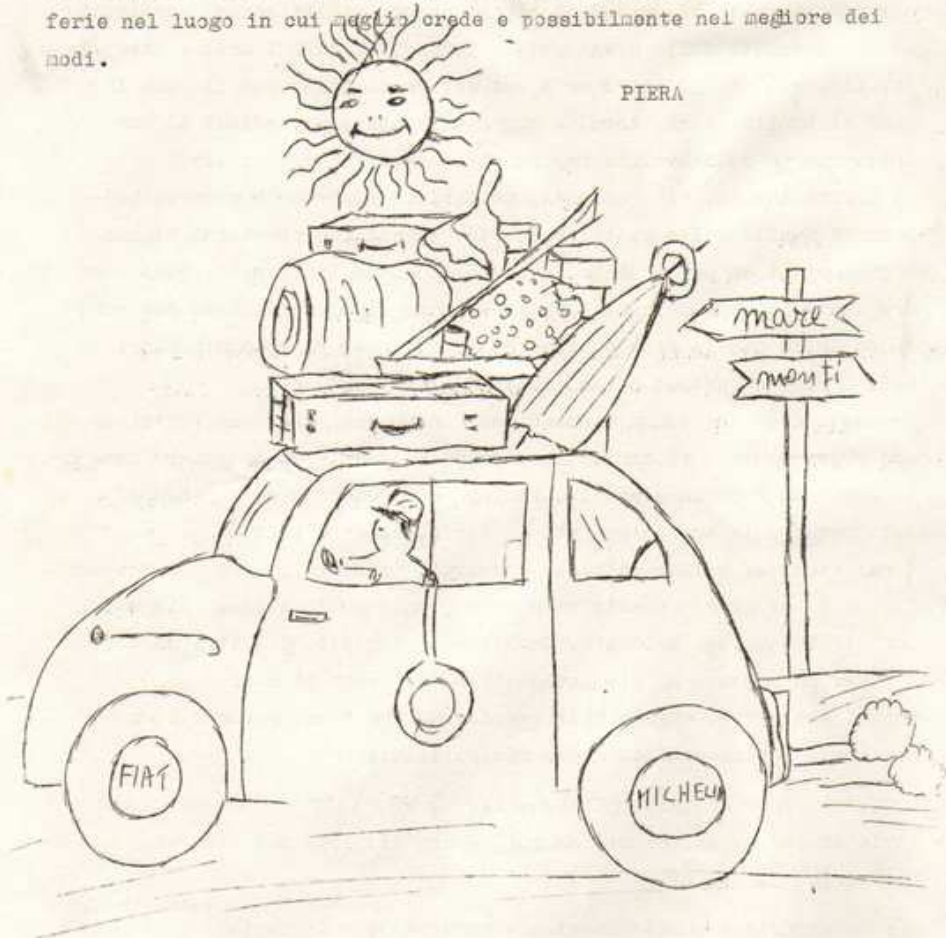
Perchè proprio a questo si stanno riducendo: a un periodo dell'anno più o meno lungo in cui ci si diverte, si fanno magari le notti brave (tanto si è in vacanza) e il relax sfuma in una bolla di sapone.

A questo punto qualcuno mi dirà che in fondo alla stragrande maggioranza piace che sia così, però ci sono anche altri che condividono il mio punto di vista e sono d'accordo con me che giovano di più allo spirito 15 giorni trascorsi in un qualsiasi, anonimo paesino di montagna, tra il bel verde dei boschi, piuttosto che un mese in un affollato

latissim spiaggia dove ci si prestano i piedi a vicenda e dove c'è tutt'altro che pace e tranquillità.

Comunque, dato che ognuno ragiona con la propria testa e, cosa importantissima, fa i conti con il suo portafoglio, trascorre le sue ferie nel luogo in cui meglio crede e possibilmente nel migliore dei modi.

PIERA



ANNUNCIO DI STAGIONE:

Marito solo espertissimo cottura uova cerca per mese di luglio
altro marito solo pratico lavatura piatti e stiratura canice a scopo collaborazione.

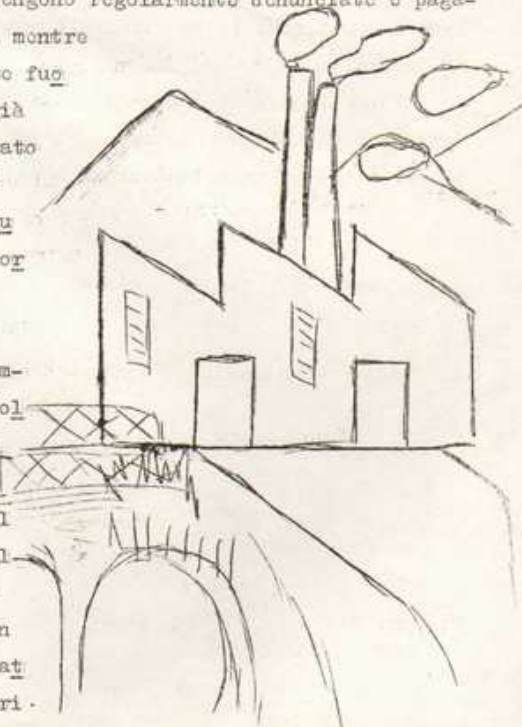
Parliamo della SIRO

Continuando il discorso già avviato con l'intervista al Sig. Bassignano della Vetreria di Vornante, ci siamo incontrati con due attivisti sindacali: Sig. CASELLA Guido e Sig. CONTARINO Salvatore della ditta SIRO di Robilante. Presso codesta ditta prestano la propria attività un'ottantina circa di operai suddivisi nei vari reparti di produzione.

Parte di essi, sebbene operanti già da parecchi anni presso detta azienda sono inquadrati nella 3° categoria, mentre invece, solo pochi rientrano nella 2° e nella 1°.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, essendo la paga alquanto bassa, quasi tutti i dipendenti lavorano anche più di 10 ore giornaliere per poter affrontare, con qualche difficoltà in meno il costo della vita. Di queste ore lavorate, sino al raggiungimento di 10 ore giornaliere vengono regolarmente denunciati e pagate agli effetti contributivi, mentre invece le restanti sono pagate fuori busta, come d'altronde è già stato accertato dall'Ispettorato del Lavoro. A comprova di ciò basti dire che nel mese di giugno sono state lavorate 30 giorni su 30 (comprese quindi le festività).

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, argomento molto discusso attualmente nelle fabbriche, non vi sono stati portati molti miglioramenti al fine di rendere più salubre il posto di lavoro. Infatti è da circa un anno che un forno non funziona perfettamente; però attualmente non è stato ancora riparato e continua quindi a emettere molta polvere, polvere che quindi viene respirata dai lavoratori.



Inoltre anche i capannoni non sono adeguati alle esigenze di lavoro. Infatti soprattutto in primavera cadono mattoni dal soffitto, fenomeno dovuto forse all'aumento di temperatura.

Quasi ci pare impossibile che gli organi competenti per la vigilanza sull'ambiente di lavoro (Ispettorato del Lavoro) non abbiano ancora accertato tali inadempienze.

All'interno della fabbrica avvengono annualmente visite mediche di controllo alquanto superficiali. Stando alle dichiarazioni di alcuni operai tali visite si basano prevalentemente su domande rivolte al dipendente e su un accertamento della pressione.

Attualmente gli operai, essendo attirati dal fatto di poter dare alla propria famiglia L. 10.000 di più al mese, non se ne accorgono che lavorare in simili condizioni può col passare degli anni portare la silicosi (malattia molto comune) per tale tipo di lavoro.

Quasi tutti gli operai sono gente locale, poco unita fra loro in qualsiasi lotta sindacale, anche se il 50% aderisce a un sindacato.

Forse è proprio a causa di questa disunione che, sebbene il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sia scaduto il 30 Aprile 1973, attualmente non è ancora stato rinnovato.

LUCIANA & MIRELLA

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Elda C.
Paolo - Franca - Marisa - Pinuccio
Don Gianni - Piera - Giovanni - Pieranna
Domenico - Rita - Massimo - Adriano
Luciana - Eliano - Elsa S.

Disegni di: Paola & Pieranna & Valeria

Mi Povero Capin

Questa è la tragica storia di un povero operaio e marito a tempo pieno che un dì ebbe la sventura di doversi recare a far la spesa, dietro gentile sollecitazione della cara moglie (non dico minaccia to perchè sarebbe indelicato e altremodo pericoloso).

Così esordì la dolce metà:

"Marito è ora che tu metta il naso oltre la soglia per vedere in che modo vanno a finire i soldi di quel che tu ritieni un discreto stipendio".

La mogera (oh... scusate... la cara mogliettina) mi rifilò in mano una lunga lista di provviste da comperare, non avevo che l'imbarazzo della scelta: dal commestibile al panettiere infine al macellaio. Optai per quest'ultimo e la mia scelta dovrà risultare una delle più infelici.

Appena entrato, intravidi, dietro al banco, un figura orcolca che brandiva una specie di mannaia su di un mucchio d'ossa. Timidamente abbozzai:

"Due fettine, possibilmente tenere".

Abbandonata la scure, il macellato prese un grosso coltellaccio e tagliò con fare esperto le due bistecche. Non avevano ancora toccato la bilancia che già aveva sentenziato:

"900 lire".

Il mio cuore ricovette un grosso colpo ma resistette in virtù della mia forte fibra campagnola. Rivoli di sudore già scondevano giù per la schiena e con sforzo tremendo ebbi il coraggio di sussurrare:

"Ma non le sembra un po' cara?"

- Si ricordi caro lei - tuonò quell'ammasso di muscoli - che questa mucca viene direttamente dall'Argentina, ha fatto un viaggio più lungo di quello compiuto da Cristoforo Colombo.

Mi venne spontaneo ribattere:

"Dall'aspetto di questa carne si direbbe che il viaggio l'abbia fatto voramente su di una caravella".

Questo fu un tragico errore, solo una fuga precipitosa mi evitò di diventare carne di mucca sud-americana. Purtroppo non doveva essere la mia ultima disavventura, l'epopea continuò nel negozio di com-

mestibili.

L'aspetto del padrone più rassicurante di quello del macellaio e il fisico di ben più modeste proporzioni m'infusero coraggio. Il suo volto m'rammentava vagamente la figura di un usuraio ebreo visto in un film. Con quel perenne sorriso sornione sulle labbra il furbastro mi diede subito l'impressione di essere stato

truffato ancora prima di fare l'acquisto.
"In cosa posso imbrogli... pardon in cosa posso servirla?" ammiccò
"Desidererei mezzo chilo di zucchini".

In un batter d'occhio posò la merce sulla bilancia ed altrettanto velocemente disse:

"Sono 600 lire, lascia o raddoppia?"

Sentii lo stomaco rivoltarsi e quasi urlando risposi;

"Non mi dirà che questi vengono dalla Cina!!!!!"

"Sì, voi operai sempre pronti a lamentarvi" - sbottò il buon ladrone - "prima fate gli scioperi e così non si produce e poi pretendete che i prezzi non aumentino".

"Veramente" - risposi io - "i sindacati mi avevano detto che si faceva sciopero per aumentare le paghe o non i prezzi ed avevano pure aggiunto che con l'adozione del calmiere vi avrebbero messi



tutti a posto".

Una ghignata sadica uscì dalla bocca dell'usuraio.

"Il calmiero serve solo a buttare fumo negli occhi ai polli come
lui, tanto 'o mangi sta minestra o salti dalla finestra" (sto an-
cora indagando se è un pensiero di Mao).

Un vecchietto che fino ad allora se n'era rimasto zitto in disparte
ad ascoltare i nostri discorsi, incominciò a dare in escandescenze.
"Malodetti" - gridò - "Vi state facendo la guerra con la pelle di noi
pensionati. Giocate al rialzo dei prezzi non considerando che abbi-
mo pensioni da fame!!!"

Così dicendo l'arzilla nonnino agguantò un mazzo di cipolle e incomin-
ciò a manar botte da orbi.

La faccia del padrone diventò paonazza tramutandosi poi in un im-
pressionante color verde-oliva allorchè io per evitare le botte ro-
vinaí posatamente su due cassette di pomodori spappolandoli com-
pletamente.

Guadagnai a fatica l'uscita: pieno di ecchimosi non obbi nè la forza
fisica nè morale per affrontare il panettiere.

Mi avviai verso casa con le mani vuote e il pensiero fisso di come
giustificarmi con la moglie.

Il resto non lo racconto perchè anch'io ho una dignità da difendere.
Questo è il triste epilogo di quest'ancor più triste storia.

(Ogni riferimento a persone o cose è da considerarsi puramente
casuale).

DOMENICO

~~~~~

Un impiegato guidando la macchina, è fermato da un vigile che gli  
chiede: "Perchè lei ha tentato di passare col rosso?"

L'impiegato indica la moglie al suo fianco: si rivolge all'altro spet-  
tolo.

In ch'iosa. Il sacrestano vede un bibbo strillare e piangere, vicino  
alla cassetta dell'olmosina. Gli corre vicino e domanda:

- Che hai piccino?

- Ho ... ho nesso cinquanta lire qui dentro e il pezzo di cioccolata  
non viene fuori!!!

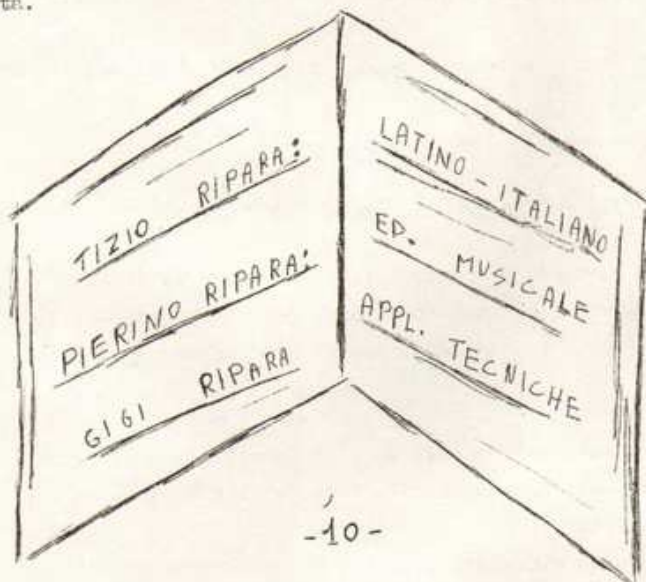
# ARRIVEDERCI A ZIMBRE

Tre rimandati di Educazione musicale, uno di Applicazioni tecniche nella scuola Media del paese. Questa notizia inaudita ha sollevato scalpore per il fatto che le materie, almeno nella terza classe, sono facoltative e vengono pertanto tenute in assai minor conto di quelle obbligatorie.

Lasciamo perdere i pettegolezzi di coloro che vedono già profilarsi un possibile esame di cultura musicale per entrare nella Pro Loco, non possiamo però fare a meno di alcune, brevi, considerazioni.

Quello delle rimandature è sempre stato un problema spinoso, variamente risolto, che ha visto divisi i professori non essendo intervenuto il ministero in modo inequivocabile (se non per gli esami di licenza o di maturità).

Confrontando infatti la nostra situazione con quella del limitrofo comune di Roccaione si mette in piena evidenza ciò che può succedere allo stato attuale. Lì infatti non vi sono stati dei rimandati, non si sa bene se per partito preso dei professori o perchè gli scolari sono più belli. Delle due ipotesi la prima è comunque la più probabile, per non dire certa.



E ALLORA???

Per smaltire la rabbiasi possono meditare le conseguenze delle rimandature, ma si vede che non sono solo rose. Va bene che si impara ad essere autodidatti, ma questo non é che sia un vantaggio perché si é costretti.

Nei molti casi in cui si va a dare un po' di diversivo (e qualcosa altro) agli illustri condannati a due mesi e mezzo di vacanze forzate non si assesta il bilancio familiare e si hanno dubbi sul reale significato dell'art. 34 della Costituzione: "...L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni , é obbligatoria e gratuita". Chi ha più materie da riparare non può usare il periodo estivo per rilassarsi, come dovrebbe; chi se ne é "presa" una sola che era quasi sufficiente, avrà la stizza di vedere che i prof. non hanno un minimo di fiducia.

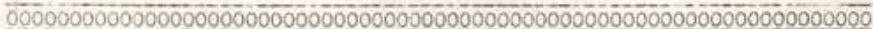
Diversi e certamente maggiori inconvenienti, che tralascio di elencare, si hanno per i rimandati delle scuole superiori.

Dunque l'eliminazione delle rimandature, seppure rimanga un fatto in consueto e fors'anche illecito per chi persiste nelle cose di sempre, toglierebbe molte contraddizioni della scuola odierna.

Rimangono pur sempre le eccezioni: il tipo che si é impegnato scarsamente durante l'annata e al quale si dà con la rimandatura un'ultima possibilità di salvezza.

Preferirà questi arrovellarsi il cervello durante l'estate, chiuso in una stanza, piuttosto che abbronzarsi su una spiaggia? E' giusto comunque usargli tanti riguardi?

Eliano



SENTITE:

Il mondo è fatto a scale: salgono i disoccupati, discende il tempo di vita.

Rai, il detersivo che contiene il Raschiatutto Ideologico.

Certe volte una macchina ha cento cavalli nel motore e un asino al volante..

# Lettere alla Redazione

Spett. Redazione

spero mi sia concesso, per mezzo del vostro simpatico giornale, dire qualcosa e porre alcuni quesiti a riguardo dell'inaugurazione del "Centro Sociale".

Ora voi mi direte: ma l'organizzazione è stata ottima! la banda si è esibita in modo perfetto, il gruppo "Le Balme" altrettanto, la corale divina come sempre e le interpretazioni personali magnifi- che ecc. ecc. Tutto vero! non sarò certo io a dire il contrario quando mi sono spellato le mani a furia di applaudire. Ma l'organiz- zazione dov'era? ovvero la sala del teatro come mai si presentava così spoglia e addirittura con le sedie ancora accatastate in un an- golo? Inoltre ci si è dimenticati di dire che al Centro esiste già qualcosa oltre alle bocce. Vorrei a tale proposito specificare che e- siste già un gruppo che si dedica alle rappresentazioni, a cui fa ca- po il Signor Porcelli, basta ricordare gli spettacoli in ricorrenza della Befana, del Carnevale dei Bimbi ed infine della commedia "Due dozzine di rose scarlatte".

Chi avesse visto tali rappresentazioni non può ignorare il lav- ro fatto dal signor Porcelli e collaboratori nell'allestimento della sala e della scenografia, considerando che per vari mesi sono state sacrificate a tale scopo ore di sonno e di svago dopo quelle normali di lavoro in fabbrica.

Non dico questo solo perchè si renda merito ma perchè sarebbe servito almeno a far sapere ai tesserati e ai tesserandi che qualco- sa già esiste e che la partecipazione attiva a fare qualcosa di nuo- vo è aperta a tutti.

Ora visto che al Centro Sociale esiste già un direttivo ed un gruppo di collaboratori (anche se piccolo, speriamo che aumenti) sarebbe stato necessario che il Presidente, signor Giorcelli, tramite un'assemblea li avesse perlomeno messi al corrente delle intenzioni che aveva per tale importante avvenimento.

Non me ne voglia Sig. Giorcelli, per questi miei interrogativi, Lei certamente da solo ha fatto fin troppo, ma penso che se si fosse avvalso per l'organizzazione di tutti i suoi collaboratori li avrebbe incentivati alla partecipazione attiva in seno al Centro ed i risultati sarebbero stati certamente migliori.

Ringrazio anticipatamente la Redazione e porgo i migliori saluti

il vostro aff.mo lettore  
MAMBRIN BRUNETO

() () () () () () () () () () () () () () () () () () () () () ()

A scuola

- Pierino, dove si trova il cacao?

- Non lo so, perchè la mamma lo nasconde sempre!

Qual è il colmo.....

..... per un pesce?

(rimanere a bocca asciutta)

Qual è il colmo .....

..... per un cane?

(Dimanare la coda dell'occhio)

Qual è il colmo .....

..... per una sarta?

(tessere un elogio con un filo di voce)

Un modo ideale per passare le serate estive, per distendere i nervi dopo una giornata lavorativa, un modo come un altro per sentirsi sportivi può essere considerato il praticare il gioco delle bocce. Questo gioco molto semplice, senza nessuna difficoltà particolare, praticabile da tutti, dal giovane all'anziano è molto in voga qui a Robilante.

In special modo abbiamo diversi giocatori nati nell'ambito provinciale che si son fatti e continuano a farsi onore in qualsiasi luogo si rechino per disputare delle gare.

Adesso con la comodità dei giochi anche a Robilante (giochi siti presso il Centro sociale Prose) anche i giovani si avvicinano a questo sport ed è un buon segno perchè dove il giovane si impegna facilmente c'è il successo.

Alcuni risultati in campo regionale. La qualificazione alla disputa della finale per la partecipazione ai campionati nazionali da parte dei nostri giocatori per ben due volte. Gli innumerevoli piazzamenti nelle gare precinvinili, alti merito la partecipazione ai giochi alla gara dei Bar svoltasi a Borgo S. Deluzo da unica 15 luglio, in cui figuravano ben 12 formazioni, maggioranza assoluta fra tutte le squadre partecipanti con 8 piazzamenti dei nostri componenti. Tutto questo ha dimostrato ancora una volta, se ce n'è bisogno, che siamo all'altezza di ogni circostanza. Questi risultati sono testimonianza che i Robilantesi sanno farsi onore in questo sport, bisognoso di appoggio da parte del pubblico, per un riconoscimento che indubbiamente merita.

PINUCCIO

"CORREGGIO"

La moglie si scrive dopo una scenata:

- Tu sei ancora guardarmi in faccia???

- Che vuoi, era col tempo si si abitua a tutto!!!